



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 197 LEGISLATURA N. IX

DE/GR/ICT 0 NC Oggetto: Art. 12 L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" - Criteri e modalità per la concessione di contributi della legge regionale

Prot. Segr. 1478

Lunedì 30 settembre 2013, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

E' assente:

- | | |
|--------------------|-----------|
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
|--------------------|-----------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Paola Giorgi. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

OGGETTO: Art. 12 L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" – Criteri e modalità per la concessione di contributi della legge regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dirigente della Posizione di Funzione Pari Opportunità dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che sono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n 31;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1.

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi alle amministrazioni provinciali per il proseguimento dei centri antiviolenza relativi all'anno 2013, indicati nell'allegato A;
- di approvare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi agli organismi richiedenti per il sostegno delle case di accoglienza relativi all'anno 2013, indicati nell' Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Dirigente della P.F. Pari Opportunità di provvedere con atti propri alla attuazione di quanto previsto nel presente dispositivo;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Maria Spacca



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1 3 4 9

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge regionale 11.11.2008 n. 32 "Interventi contro la violenza sulle donne"
- Legge regionale 6 novembre 2002, n. 20 - *Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale*

MOTIVAZIONE

Nonostante i mutamenti sociali, i diritti acquisiti e le leggi promulgate, il fenomeno della violenza di genere ed in particolare sulle donne rimane ancora un problema irrisolto. I mass media ne danno risalto a causa del moltiplicarsi di casi di aggressione e di violenza avvenuti in luoghi pubblici.

Il Ministero delle Pari Opportunità ha dato vita ad un numero verde nazionale, a campagne di sensibilizzazione, bandi per progetti volti al contrasto del fenomeno e sostegno alle strutture di supporto alle donne vittime di violenza, ad un piano nazionale di azioni di contrasto alla violenza di genere. Questo ha permesso sia una maggiore esplicitazione del problema da parte delle vittime che una maggiore formazione degli attori sociali preposti a combattere la violenza contro le donne. Negli anni le richieste di aiuto delle donne sono aumentate, di contro, però vi è stata una graduale diminuzione delle risorse economiche determinata, tra l'altro, dalla crisi economica.

La Regione Marche, attiva da anni nel contrastare la violenza sulle donne, con la **Legge regionale 11 novembre 2008 n. 32** "Interventi contro la violenza sulle donne" si propone a riguardo di:

- promuovere iniziative di prevenzione della violenza sulle donne;
- assicurare alle donne che subiscono atti di violenza il diritto ad un sostegno per consentire loro di recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica, la propria integrità fisica e dignità;
- garantire adeguata accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle persone vittime di violenze fisiche, sessuali e psicologiche, di persecuzioni o vittime di minaccia di tali atti;
- promuovere e sostenere l'attività dei Centri di Anti Violenza e le Case di Accoglienza;
- promuovere la formazione specifica di operatori;
- promuovere l'emersione del fenomeno anche attraverso la pubblicazione dei dati raccolti dall'osservatorio delle politiche sociali.

La Regione Marche, con la L.R. 32/2008, ha promosso e finanziato la costituzione di nuovi centri antiviolenza (CAV) - uno per ogni Provincia - in quanto luoghi deputati a garantire ospitalità, protezione, solidarietà e soccorso alle vittime di abusi, indipendentemente dalla loro cittadinanza, e attraverso la specifica formazione di operatori. I CAV sono a disposizione, a titolo gratuito, di tutte le donne italiane, straniere o apolide, vittime di violenza e maltrattamenti fisici e psicologici, stupri e abusi sessuali. Gli esperti offrono servizi di supporto psicologico, consulenza legale, attivazione di interventi di rete e di interventi nell'emergenza.

CENTRI ANTIVIOLENZA:

- **Provincia di Ancona** - Centro antiviolenza "Donne e Giustizia" ad Ancona;
- **Provincia di Pesaro** - Centro antiviolenza "Parla con noi" a Pesaro;
- **Provincia di Fermo** - Centro antiviolenza "Percorsi donna" a Sant'Elpidio a Mare;
- **Provincia di Macerata** - Centro antiviolenza "S.O.S. Donna" a Macerata;

Handwritten mark



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- **Provincia di Ascoli Piceno - Centro antiviolenza "Insieme contro la violenza di genere" a San Benedetto.**

Funzioni:

- **gestiscono** l'accoglienza telefonica e/o diretta, e/o l'ospitalità delle donne con o senza figli minori;
- **svolgono** attività e progetti finalizzati a prevenire e contrastare la violenza;
- **sostengono** progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa della violenza in atto, pregressa o subita in età minore;
- **facilitano** l'accesso delle donne alla rete istituzionale, di cui sono parte integrante pur nella loro specificità;
- **accolgono** donne sole o con figli/e nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale;
- **s'impegnano** a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso;
- **forniscono** strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.

Inoltre i centri antiviolenza svolgono colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili; colloqui informativi di carattere legale; affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse; sostegno all'effettuazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia; iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne anche in collaborazione con enti privati e pubblici.

Ai sensi della lettera f) dell'art. 2 della Legge regionale n. 32/2008 su "Interventi contro la violenza sulle donne" la Regione Marche promuove l'emersione del fenomeno della violenza anche attraverso la pubblicazione dei dati raccolti dall'Osservatorio delle politiche sociali.

Tale attività contribuisce a migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali rivolti alle donne vittime di violenza e promuovere più incisive azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti.

Pertanto, anche a seguito dell'incontro del 10 luglio 2013 con le parti interessate (responsabili dei CAV + Assessori Provinciali e il Forum) è stata confermata la necessità del supporto tecnico scientifico dell'ORPS per l'assemblaggio e l'elaborazione dei dati riguardanti la violenza alle donne nella Regione Marche, forniti per via informatica dai cinque Centri antiviolenza.

Sempre con la L.R. 32/2008 è stato concesso il finanziamento all'unica casa di Accoglienza Rifugio "Zefiro" la cui residenza è segreta, che ha i requisiti richiesti dalla medesima legge e quelli indicati dalla legge 20/2002 relativamente all'accreditamento delle strutture. Si tratta di una struttura idonea a contrastare, attraverso l'accoglienza in un ambiente familiare, situazioni di violenza in tutte le forme (fisica, psicologica, sessuale, economica) che mettono a rischio l'integrità psico-fisica, il benessere e l'autonomia di donne sole o con figli in età evolutiva. Alla casa si può accedere su invio dei Servizi Sociali. La decisione dell'ammissione viene decisa in equipe ed è subordinata alla disponibilità del posto, all'impatto sul gruppo casa già presente ed all'assenza di problematiche sanitarie (tossicodipendenza, alcolismo, disturbi mentali con manifestazioni comportamentali problematiche). I tempi di accoglienza sono legati alla costruzione di un percorso di uscita dalla situazione di violenza e all'attivazione di un progetto per la propria vita.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

La Casa di Accoglienza offre alle donne vittime di violenza oltre all'ospitalità servizi quali:

- Il mantenimento;
- I comfort;
- La protezione;
- Il sostegno psicologico;
- L'orientamento al lavoro;
- La consulenza legale.

La Regione Marche oltre a iniziative di prevenzione e di informazione, continua a sostenere le attività svolte dai centri antiviolenza e dalle case di accoglienza, già costituiti con la richiamata L.R. n.32/2008 e nel rispetto dell'art. 3, comma 3, lettera d), della legge regionale del 6 novembre 2002, n. 20 "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale" operanti nel territorio regionale, mediante l'erogazione di contributi regionali a coloro che promuovano il potenziamento dei centri antiviolenza ed il sostegno alle case di accoglienza garantendo la diffusa e articolata presenza sul territorio regionale.

Per l'anno 2013 l'Assessore alle Pari Opportunità, nonostante il taglio del 23% delle risorse messe a bilancio, ha stanziato lo stesso ammontare dei contributi ai CAV e case di accoglienza dell'anno precedente pari a € 107.000 così suddiviso:

- € 77.000 per i centri antiviolenza;
- € 30.000 per le case di accoglienza.

Per la ripartizione dei contributi ai centri antiviolenza delle cinque province è stato deciso di utilizzare per semplificare i processi amministrativi criteri oggettivi ed equi prendendo come riferimento il numero delle donne residenti.

	Ancona	Macerata	Pesaro Urbino	Fermo	Ascoli Piceno	Totale
POPOLAZIONE FEMMINILE	245.727	164.717	186.154	90.036	108.585	795.219

Dati ISTAT al 1/01/2012

Il contributo assegnato ad ogni provincia sarà così determinato:

- 30% del contributo totale a disposizione suddiviso ugualmente fra le cinque province;
- 70% del contributo restante suddiviso in base alla popolazione femminile residente nella provincia.

PROVINCE	70% pop femm.	30% fissa	RISORSE 2013
Ancona	€ 16.655,39	4620	€ 21.275,39
Macerata	€ 11.164,53	4620	€ 15.784,53
Pesaro Urbino	€ 12.617,53	4620	€ 17.237,53
Fermo	€ 6.102,65	4620	€ 10.722,65
Ascoli Piceno	€ 7.359,90	4620	€ 11.979,90
Totale	€ 53.900,00	€ 23.100,00	€ 77.000,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 32/2008 ogni provincia dovrà comunque garantire la copertura finanziaria di almeno il 30% delle spese di gestione e per la funzionalità operativa delle strutture. Per quanto riguarda il contributo alle case di accoglienza pari a € 30.000 si utilizzano i criteri e le modalità indicati nell'Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il 10 luglio 2013 è stato convocato il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere e ai sensi dell'art. 3 della L.R. 32/2008 ha espresso parere favorevole sui criteri e modalità per la concessione di contributi ai CAV e case di accoglienza sopra esposti.

Con DGR. n. 1204 del 02.08.2013 è stato richiesto il parere alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008 e al Consiglio delle autonomie locali in merito ai criteri e modalità indicati dalla presente deliberazione.

La competente Commissione consiliare nella seduta del 17.09.13 ha espresso parere favorevole n. 178-13, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008 a condizione che siano apportate le seguenti modifiche:

1. nel dispositivo dello schema di deliberazione suindicato, primo punto alla pag.5, sostituire le parole "nella presente deliberazione" con le parole "nell'allegato A";
2. nell'allegato A allo schema di deliberazione suindicato, punto 8) Durata del progetto, alla pag.13, il primo periodo è sostituito dal seguente : "La durata di realizzazione del progetto va da un minimo di 6 mesi dalla concessione del contributo con eventuale proroga fino ad un massimo di 12 mesi;"
3. nell'allegato A allo schema di deliberazione suindicato, punto 9) Modalità di presentazione delle domande, alla pag.13, nel primo periodo sostituire le parole "non oltre 60 giorni" con le parole "non oltre 30 giorni"

Le modifiche sono state accolte e l'allegato A è stato modificato come richiesto.

Il Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 20.09.13 ha espresso parere favorevole .

Dopo l'approvazione di tale deliberazione, il Dirigente della P.F. Pari Opportunità provvederà con atti propri alla attuazione dei criteri e modalità per il conferimento dei contributi alle amministrazioni provinciali per il proseguimento dei centri antiviolenza relativi all'anno 2013 e per il conferimento dei contributi agli organismi richiedenti per il sostegno delle case di accoglienza relativi all'anno 2013, indicati nell' Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

La copertura finanziaria dell'onere derivante dal presente atto, pari ad un ammontare complessivo di € 107.000,00 è assicurata dai seguenti capitoli di bilancio:

- quanto a € 17.371,20 sul capitolo 32003114 codice siope 10503 bilancio 2013;
- quanto a € 24.579,20 sul capitolo 32003115 codice siope 10603 bilancio 2013;
- quanto a € 5.420,80 sul capitolo 32003119 codice siope 10603 bilancio 2013;
- quanto a € 59.628,80 sul capitolo 32003120 codice siope 10503 bilancio 2013.

PROPOSTA

Per quanto sopra si propone alla Giunta regionale:

- Di approvare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi alle amministrazioni provinciali per il proseguimento dei centri antiviolenza relativi all'anno 2013, indicati nell'allegato A;
- Di approvare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi agli organismi richiedenti per il sostegno



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

delle case di accoglienza relativi all'anno 2013, indicati nell' Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- Di dare mandato al Dirigente della P.F. Pari Opportunità di provvedere con atti propri alla attuazione di quanto previsto nel presente dispositivo;

La Responsabile del procedimento

Ivana Jachetti

DIRIGENTE P.F. Pari Opportunità

Pietro Talarico

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma di € 107.000,00 intesa come disponibilità, e l'impegno sarà assunto con decreto del Dirigente della P. F. Pari Opportunità a carico dei seguenti capitoli di bilancio:

- quanto a € 17.371,20 sul capitolo 32003114 codice siope 10503 bilancio 2013;
- quanto a € 24.579,20 sul capitolo 32003115 codice siope 10603 bilancio 2013;
- quanto a € 5.420,80 sul capitolo 32003119 codice siope 10603 bilancio 2013;
- quanto a € 59.628,80 sul capitolo 32003120 codice siope 10503 bilancio 2013.

La Responsabile

Anna Maria Andreoni

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INTERNAZIONALIZZAZIONE, CULTURA, TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il Dirigente del Servizio

Raimondo Orsetti

La presente deliberazione si compone di n. 17 pagine di cui n. 10 di allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Allegato "A"

ART. 12 L.R. N. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" CRITERI E MODALITÀ PER IL CONFERIMENTO DEI CONTRIBUTI AI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLE PROVINCE

Per la ripartizione dei contributi ai centri antiviolenza delle cinque province è stato deciso di utilizzare, per semplificare i processi amministrativi, criteri oggettivi ed equi prendendo come riferimento il numero delle donne residenti.

	Ancona	Macerata	Pesaro Urbino	Fermo	Ascoli Piceno	Totale
POPOLAZIONE FEMMINILE	245.727	164.717	186.154	90.036	108.585	795.219

Dati ISTAT al 1/01/212

Il contributo assegnato ad ogni provincia sarà così determinato:

- 30% del contributo totale a disposizione suddiviso ugualmente fra le cinque province;
- 70% del contributo restante suddiviso in base alla popolazione femminile residente nella provincia.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 32/2008 ogni provincia dovrà comunque garantire la copertura finanziaria di almeno il 30% delle spese di gestione e per la funzionalità operativa delle strutture.

ART. 12 L.R. N. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" CRITERI E MODALITÀ PER IL CONFERIMENTO DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI ED ORGANISMI RICHIEDENTI PER IL SOSTEGNO ALLE CASE DI ACCOGLIENZA.

PUNTO 1) INFORMAZIONI GENERALI

La Regione riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona.

Per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso o sessuale delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica che un uomo esercita su una donna in ambito familiare o lavorativo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Oltre al proseguimento dei centri antiviolenza la Regione Marche con la legge regionale 11.11.2008 n. 32 eroga contributi volti al sostegno delle case di accoglienza.

PUNTO 2) TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti ammissibili sono quelli volti a sostenere le case di accoglienza di cui all'art. 3, comma 3, lettera d) della L.R. 6 novembre 2002 n. 20, che svolgono le seguenti attività:

- × l'accoglienza intesa come alloggio per un periodo limitato di alcuni mesi, garantendo alla donna con o senza figli minori, quanto necessario per una dignitosa permanenza (letto, cibo, prodotti di igiene personale, prodotti farmaceutici, biancheria ecc);
- × progetti personalizzati per l'individuazione di percorsi di uscita dalla violenza e/o dal disagio economico e sociale, attività di consulenza legale e psicologica oltre che l'analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, orientamento al lavoro, tutoring ecc. attraverso una strategia di empowerment, finalizzato a valorizzare le risorse personali al fine di attivare percorsi di inclusione sociale.

PUNTO 3) SOGGETTI DESTINATARI

Possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti: le Associazioni di volontariato iscritte nell'apposito Albo regionale.

PUNTO 4) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili a contributo progetti che ricadono in tutte le aree geografiche della Regione Marche.

PUNTO 5) BUDGET COMPLESSIVO DEL BANDO

Per il finanziamento al sostegno alle case di accoglienza è stato previsto uno stanziamento di € 30.000,00 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2013

PUNTO 6) INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

La Regione Marche contribuirà al finanziamento dei progetti approvati con un contributo massimo concedibile per ogni progetto ammesso al finanziamento pari all'80% dei costi sostenuti, al netto di altri proventi, e comunque non superiore a € 30.000,00 per ciascuna casa di accoglienza.

PUNTO 7) SPESE AMMISSIBILI E DECORRENZA DELLE SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili al contributo sono:

- × spese per risorse umane quali personale dipendente, consulenze e collaborazioni;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- × spese per acquisto arredi, macchinari, attrezzature, strumentazione tecnica, purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- × spese per acquisto beni inventariabili, purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- × spese per acquisto e/o affitto hardware e software, servizi informatici e multimediali strettamente connessi alla realizzazione o all'implementazione del progetto;
- × spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo, consulenze per la realizzazione del progetto, realizzazione dei corsi di formazione, assistenza tecnica per l'avvio dell'iniziativa);
- × spese generali (di coordinamento ed amministrative)¹;
- × spese per informazione e documentazione;
- × l'IVA è ammissibile a costo (e quindi a contributo) solo se realmente e definitivamente non recuperata dal soggetto richiedente. L'IVA recuperata non è ammissibile.

In particolare **non** sono considerate spese ammissibili:

- le spese per i beni di consumo o beni non inventariabili, salvo la loro indicazione all'interno delle spese generali;
- i costi relativi a "imprevisti" o a "varie" o voci equivalenti.

Le spese sono ritenute ammissibili a cofinanziamento per progetti relativi al periodo 1 luglio 2013 - 30 giugno 2014.

PUNTO 8) DURATA DEL PROGETTO

La durata di realizzazione del progetto va da un minimo di 6 mesi dalla concessione del contributo con eventuali proroghe fino ad un massimo di 12 mesi.

Tutte le spese ammissibili a rendicontazione finale, devono essere comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. La documentazione deve specificare in modo dettagliato le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.

PUNTO 9) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati a richiedere il sostegno finanziario regionale, dovranno far pervenire domanda entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di bando, predisposto dal dirigente della P.F. Pari opportunità, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

¹ Si tratta di costi/spese generali direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dal programma di lavoro e possono riferirsi alle voci di costo relative alle seguenti tipologie di beni e/o servizi inerenti alla gestione dell'intervento ammesso al finanziamento: - **spese indirette**: utenze, fotocopie, affitto ecc. - **spese per beni non durevoli e di consumo**: cancelleria ecc. - Rientrano infine tra le spese generali le garanzie bancarie o assicurative (fidejussioni), i costi notarili, legali, assicurativi e postali sostenuti per l'attuazione del progetto; i costi relativi a revisioni contabili; la concessione, la produzione, l'acquisto dei diritti d'autore; l'imballaggio e l'invio di materiali e tutti i costi di spedizione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Le domande devono essere compilate secondo il modello allegato al suddetto bando; la mancata indicazione degli elementi essenziali (nominativo del legale rappresentante, della sede legale, del codice fiscale, del cofinanziamento minimo previsto dal bando), sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

La domanda di finanziamento dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda: 1) risorse umane, 2) acquisto materiali, 3) fornitura di servizi.

Inoltre la domanda dovrà essere corredata dalla copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva il progetto e dispone il relativo piano finanziario.

Nello specifico:

- × ogni soggetto ammissibile può presentare un solo progetto;
- × i progetti devono avere durata minima di 6 mesi fino a un massimo di 12 mesi;
- × nel piano finanziario deve essere specificato chiaramente il contributo richiesto alla Regione Marche e le azioni progettuali che si intende finanziare con tale contributo.

Le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al citato bando e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il finanziamento; una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei risultati nonché una esposizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto.

Le richieste di contributo dovranno, a pena di inammissibilità, essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla pubblicazione del successivo Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

PUNTO 10) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE PROGETTI

La valutazione dei progetti é finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. Il contributo regionale verrà assegnato ai soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

AMMISSIBILITÀ

Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti requisiti:

1. sono coerenti con le tipologie di intervento indicate al punto 2) del bando;
2. sono proposti dai soggetti previsti dal punto 3) del bando;
3. pervengono nei termini e completi della documentazione richiesta, di cui al punto 9) del bando;
4. prevedono interventi localizzati nel territorio della Regione Marche di cui al punto 4) del bando.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

La mancata osservanza di una soltanto tra le suddette indicazioni o la mancata rispondenza anche ad uno solo dei requisiti richiesti, sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

SELEZIONE DI MERITO

Per la valutazione dei progetti sarà costituita, presso la P.F. Pari Opportunità una commissione, composta tre soggetti:

- Dirigente P.F. Pari Opportunità o suo delegato;
- N. 2 rappresentanti effettivi del Forum permanente contro la violenza, in rappresentanza di:
 1. ANCI;
 2. Commissione pari opportunità;

che procederà a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione di progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati.

PRESUPPOSTI FONDAMENTALI DELLE CASE D'ACCOGLIENZA NELLA REGIONE MARCHE

I presupposti fondamentali delle case d'accoglienza nella Regione Marche sono:

1. **"affidabilità"**: si conferma la donna, in contrasto con l'operazione di conferma della violenza;
2. **"fiducia"**: i motivi della violenza non stanno nella donna e nelle sue caratteristiche, ma nella cultura della discriminazione, in contrasto con l'azione di colpevolizzazione della violenza;
3. **"forza"**: intervenire dentro una storia di violenza è un atto di forza e non di debolezza, in contrasto con il sentimento d'impotenza causato dalla violenza sulle vittime;
4. **"relazione al femminile"**: nei centri lavorano prevalentemente donne, perché in un'ottica di genere è fondamentale recuperare l'identità positiva dell'essere donna, in contrasto con l'operazione di annullamento causato dalla violenza.

In particolare i centri antiviolenza e le case di accoglienza:

- **si occupano** di violenza intra ed extra familiare alle donne (fisica, psicologia, sessuale, economica, stalking, trafficking, ecc.) in qualsiasi forma essa si esprima;
- **gestiscono** l'accoglienza telefonica e/o diretta, e/o l'ospitalità delle donne con o senza figli minori;
- **svolgono** attività e progetti finalizzati a prevenire e contrastare la violenza;
- **sostengono** progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa della violenza in atto, pregressa o subita in età minore;
- **facilitano** l'accesso delle donne alla rete istituzionale, di cui sono parte integrante pur nella loro specificità;
- **accolgono** donne sole o con figli/e nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale;
- **s'impegnano** a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1 3 4 9

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- **forniscono** strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.

Tutte le figure che operano nelle case di accoglienza dovranno avere una formazione adeguata, nel rispetto delle competenze professionali ma con una condivisione della metodologia d'accoglienza. Le strutture si avvalgono di aiuto esterno e collaborazioni, finalizzate a progetti specifici, dopo un'accurata selezione e formazione.

**CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. b)
- CASE DI ACCOGLIENZA**

1) Caratteristiche del progetto

CRITERI	PUNTEGGIO
Garanzia al raggiungimento dei requisiti minimi delle case di accoglienza	max 15 punti
Chiarezza espositiva, completezza e pertinenza del progetto.	max 10 punti
Proposta progettuale volta ad offrire più servizi integrati superiore a quelli già attuati	max 15 punti
Aggiornamento/Formazione e supervisione degli operatori delle Case di Accoglienza.	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 1	50 punti

2) Esperienza nel settore specifico

CRITERI	PUNTEGGIO
Esperienza di progetti/servizi realizzati analoghi a quelli di cui al punto 2) lett. b) del bando maturati nel settore specifico della violenza alle donne	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 2	10 punti

3) Richiesta di contributo

CRITERI	PUNTEGGIO
Dal 80% al 60% del costo complessivo del progetto	0 punti
Dal 59% al 30% del costo del progetto	2 punti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Dal 29% al 10% del costo del progetto	5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 3	5 punti

Punteggio massimo complessivo: 65 punti

PUNTO 11) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

L'istruttoria si concluderà con la compilazione della graduatoria finale predisposta dalla Commissione di cui al punto 10 del bando entro 45 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande. Nella graduatoria finale saranno inseriti i progetti ritenuti ammissibili, individuando i beneficiari finali e gli importi dei contributi loro assegnati ed i progetti non ammessi esplicitandone i motivi. Il Dirigente della PF Pari Opportunità con proprio decreto da emanare entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approva la graduatoria finale, che comprende anche i progetti non ammessi con l'indicazione dei motivi dell'esclusione, e concede i contributi ai destinatari. Il Dirigente della PF Pari Opportunità comunica con lettera raccomandata A.R. la concessione dei contributi ai destinatari e le motivazioni dell'esclusione ai soggetti non ammessi. Il Decreto verrà pubblicato per estratto sul B.U.R. Marche. I soggetti destinatari devono comunicare l'accettazione del contributo ed indicare le modalità di erogazione del contributo stesso, a mezzo lettera raccomandata A.R. da inviare entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, come richiesto dal punto 14). La mancata comunicazione di accettazione del contributo comporta la revoca immediata dei benefici. Le risorse che verranno recuperate saranno utilizzate per finanziare progetti utilmente collocati in graduatoria.

PUNTO 12) MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento, il soggetto assegnatario del contributo deve presentare alla PF Pari Opportunità della Regione Marche, la rendicontazione del progetto, che si compone dei seguenti documenti:

- a) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'allegato del bando;
- b) Rendicontazione finanziaria con prospetto riepilogativo di tutte le entrate e tutte le spese sostenute per l'attività ammessa a contributo di cui all'allegato del bando. La rendicontazione dovrà contenere l'elenco di tutti i documenti contabili validi disponibili per il controllo presso la sede dell'ente (atti giustificativi di spese, fatture, ricevute di pagamento ed altri documenti idonei a dimostrare l'effettuazione dell'attività e della spesa), nonché l'elenco di tutte le spese sostenute per l'attività ammessa.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Il Dirigente della PF Pari Opportunità con decreto da emanare entro 90 giorni dal ricevimento dei predetti documenti provvede all'erogazione del saldo del contributo. La P.F. Pari Opportunità nei 180 giorni successivi al ricevimento dei predetti documenti, ha facoltà di procedere alla verifica della fondatezza di quanto dichiarato nella stessa, anche mediante sopralluoghi di propri incaricati nelle zone in cui sono stati realizzati gli interventi.

PUNTO 13) MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima 12 mesi. L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di comunicazione del decreto di concessione del contributo.

I soggetti ammessi a contributo devono obbligatoriamente comunicare la data di avvio del progetto.

PUNTO 14) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario dell'avvio delle attività;
2. 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario, comprensiva di:
 - a. relazione finale sull'attività con documentazione stilata in rispetto della normativa della privacy;
 - b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
 - c. dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato;
 - d. attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale dell'ente beneficiario.

La relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso. La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al costo complessivo del progetto indicato in sede di domanda di finanziamento. Qualora il costo finale rendicontato per la realizzazione delle iniziative risultasse inferiore di oltre il 10% al costo preventivato, il contributo sarà proporzionalmente ridotto in sede di liquidazione. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda.

PUNTO 15) OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Agli enti beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca dell'assegnazione, di dichiarare entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

1. l'accettazione del contributo;
2. l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni: avvio entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;

Il provvedimento di revoca del contributo - da emanarsi con decreto del Dirigente della P.F. Pari Opportunità anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario - dispone altresì l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

PUNTO 16) VARIAZIONI

I contributi concessi debbono esser utilizzati dagli enti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi. Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere comunicate e autorizzate, con decreto del Dirigente della P.F. Pari Opportunità evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variazione proposta. Saranno approvate, con Decreto del Dirigente le variazioni che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto, purché non determinino modifiche sostanziali al progetto e ne rispettino gli obiettivi. L'eventuale maggior costo dell'investimento dovuto alle variazioni proposte non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario.

PUNTO 17) PROROGHE

Eventuali proroghe alla durata del progetto ammesso a finanziamento dovranno essere richieste alla P.F. Pari Opportunità, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato le modifiche temporali. Saranno approvate, con Decreto del Dirigente P.F. Pari Opportunità, le proroghe che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto purché non determinino modifiche sostanziali al Progetto e ne rispettino gli obiettivi.

PUNTO 18) FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il monitoraggio ed il controllo dei progetti saranno garantiti mediante la valutazione delle relazioni predisposte dai soggetti attuatori delle iniziative, dalla valutazione della documentazione tecnica del progetto e dai sopralluoghi svolti dal funzionario regionale designato, presso la sede del soggetto attuatore e/o presso l'area dove viene realizzato il progetto.

PUNTO 19) VISIBILITA' DEL LOGO DELLA REGIONE MARCHE

Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto finanziato dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Marche – Assessorato ai diritti e alle pari opportunità". Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

1349

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 20) INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Informazioni potranno essere richieste a:

Posizione di Funzione Pari Opportunità

Via Gentile da Fabriano, 9 – Ancona

tel. 071.8062750 e-mail: funzione.pariopportunita@regione.marche.it